

CHE COS'È LA SEMIOTICA VISIVA?

Cap 1 "Segni iconici e la rappresentazione della realtà"

• La semiotica figurativa, dilattito non "consenso"

La semiotica viene di vista in 2 grandi branche: la **semiotica figurativa** e la **semiotica plastica**. La semiotica figurativa si interessa della immagine in quanto rappresentazioni del mondo. La semiotica plastica invece nella configurazione visive (linee, colori...) indipendentemente da ciò che rappresenta. In un dipinto/ foto, gli oggetti del mondo? Perché vi uniamo ad **analizzare** l'immagine a ciò che la rappresenta nella realtà, anche se la 2 dimensioni non hanno molte caratteristiche in comune.

La semiotica vi spiega riguardo ai Segni iconici se un **significante figurativo** viene riconosciuto ad un oggetto per via di un **legame naturale** o per via di una **scelta culturale arbitraria**. Per molti studiosi la **icone** non arbitraria, ha una **relazione** naturale iconica che sostiene dell'arbitrarietà e della naturalità.

• E tu, i tipi cognitivi

Per E tu i **significanti sono motivati** dai loro **significati**, da loro **forma dipende** da **quello dell'oggetto**. Per E tu la **operazione di riconoscimento** si hanno su **scambi visivi motivati** degli oggetti del mondo. Quando vediamo qualcosa **confrontiamo** la sua **arbitrarietà** visiva con i **tipi cognitivi** che abbiamo in **memoria**, fin quando non troviamo quella più simile a cui viene il **riconoscimento**. Ovviamente non sono perfetti, sono **possibili**, **imperfetti**.

• La iconione

Per avere piena comprensione di ciò che un'immagine rappresenta dobbiamo applicare alcune regole di trasformazione, che non interne ad una **cultura**. Ad esempio parlando di **profondità spaziale**, quando nella pittura egizia si vedevano **superfici** ma **elementi disposti** in **profondità** nella spazio, si scopreva di **scoprire** uno **sopra e sotto**. Questo perché esiste una **regola** in quella cultura secondo cui in un'immagine con diversi **elementi posti uno sopra l'altro**, **quello alla** rappresentazione di una **profondità**. Nei segni iconici **consistono** sempre, sia la **motivazione** che la **convenzione**, per questo E tu abbandonare il termine **icone** e la **sostituzione** con **ipocione**, che **notte** la **dimensione** **similitudine** **tra** **segni visivi** e **il** **oggetto** che **rappresentano**.

• Greimans e il "mondo naturale"

Greimans ritiene che il **riconoscimento** **avverga** **grazie** ad una **regola** **si** **altina** **del** **mondo** **che** **chiamo** **"mondo naturale"** **fortemente** **influenza** **dalla** **cultura**. **La** **convenzione** **è** **ottenuta**, **su** **come** **la** **tradizione**, **è** **apprendimento** **e** **la** **convenzione** **implicita** **possono** **condizionare** **il** **modo** **in** **cui** **guardiamo** **il** **mondo** **e** **il** **modo** **in** **cui** **siamo** **volati** **agli** **oggetti**. Per cui il **riconoscimento** **avverga** **quando** **i** **tratti** **visivi** **presenti** **nel** **testo** **sono** **sufficienti** **a** **riconoscere** **una** **certa** **configurazione**. **Astrazione** **=** **diversarsi** **dai** **tratti** **figurativi** **Tutto** **da** **gli** **oggetti** **vergono** **più** **intuiti** **e** **effettivamente** **visi**, **è** **iconizzazione** **=** **riente** **dalla** **ideazione** **di** **realità**.

• La rappresentazione del tempo

Come si può rappresentare in un "testo" statico, qualcosa di dinamico?

Ruggens Eugeni ideò il **film** **3** **modi** **principali** **per** **representare** **un'azione**.

1) **movimento bloccato** = azione bloccata in un determinato momento, ma **quella** **momento** (aspettazione) **Aspetta** **inattesa**, **fare** **invidia**, **aspetta** **durante** **il** **fare** **intermedio**, **aspetta** **terminativo**, **fare** **finire**.

2) **movimento continuo** = 2 o 3 **passi** **successivi** **della** **stessa** **azione** **contemporaneamente**

3) **movimento ordinato** = da **una** **parte**, **distribuite** **su** **più** **figure**. O lo stesso personaggio in **pose** **successive**, o **personaggi** **diversi**

• Le strutture di enunciazione

Le strutture astratte si incarnano in oggetti e soggetti concreti, con la loro caratteristica, i loro strumenti. Gli argomenti, in questo livello possono raggrupparsi in temi (personaggi, situazioni) legati da coerenza. Ogni tema porterà ad i suoi temi minori e a figure adatte a quel tema. È l'ultimo punto è quello di tradurre nella espressione di un certo linguaggio, questa ultima parte in dialetto testuale.

• La ricezione pubblicitaria e la immagine

Facciò parola dei diversi modi di fare pubblicità, vi racconto le diverse pubblicità. La pubblicità pubblicitaria, buona o cattiva, che la pubblicità migliori è quella che dice la verità, che ci fa conoscere il prodotto.

- 1) ci deve essere una struttura narrativa chiara
- 2) si devono evitare oggetti di costruzione o montaggio che ci fanno provare di qualcosa da si sta dicendo.
- 3) che non ci siano slogan e oggetti

Quanto fenomeno si chiama enunciazione interna

Per testo è immagine

body copy = parte estesa del testo verbale di un annuncio stampato.

• La pubblicità sistematica = il prodotto stesso è al centro, viene analizzato fino a renderlo desiderabile da un punto di vista estetico e sensibile.

- La pubblicità mitica = è il contrario di quella referenziale, riveste il prodotto di segni / illusioni, sono buone suoi accostamenti fra il prodotto e le immagini che sono da si usa ottenere (senza una personaggio famoso)
- La pubblicità obliqua = non è immediatamente comprensibile, serve del tempo per interpretare. È un tipo di pubblicità indirizzata ad un target ristretto, si ha molto spesso suoi una ironia, citazione, gioco meta-linguistico.

Cap. 4 L'enunciazione visiva

• La teoria dell'enunciazione

L'enunciazione è la produzione di un enunciato, l'atto con il quale, partendo dalla lingua produciamo un segmento reale di discorso, enunciano anche enunciati visivi. Chi da mette l'enunciato si chiama enunciatore, chi a cui è destinato si chiama enunciatario. Vi sono i soggetti dell'enunciazione, cioè di cui si parla in questa soggetto dell'enunciato.

Per Benveniste l'enunciazione è il modo in cui la soggettività emerge in un discorso, dove si parla di certi luoghi, tempi e persone. (L'enunciazione è nome proprio) dove si parla di tempo, quando in cui ci si riferisce a luoghi, tempi e persone da 2 tipi di debrayage, quello in cui ci si riferisce a luoghi, tempi e persone da giorno si riferisce "ieri" se non lo intendo come il giorno precedente a quello in cui si sta parlando di enunciazione, la presenza di riferimenti locali enunciazione è data debrayage enunciatario. Questo è riconoscibile da parole come "qua, là, lì, ieri, domani..." o dell'uso di pronomi "io, tu".

• La debrayage nei testi visivi

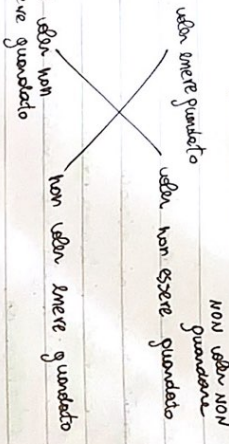
Per questo è individuabile anche nei testi visivi, a fondarne fu Heidegger Schapiro Per lui i personaggi rappresentati frontalmente o di profilo passa sempre da loro funzioni narrative o i volti che rappresentano, si parla di semisimbolismo le figure di profilo (debrayage enunciatario) danno un effetto di direttezza, è come se guardassimo quello che sta accadendo dall'esterno. Nel caso di un personaggio frontale si usa un sistema io/tu (debrayage enunciatario) dove lo spettatore "tu" non è rappresentato ma è come se venisse chiamato in causa.

• Lo sguardo e il trattamento

È importante considerare altri dettagli come la posizione degli occhi, la direzione dello sguardo, la posizione del corpo / teste. Omar Calabrese, basandosi sugli studi di Landowski, studia i differenti tipi di sguardo e posizioni. Possiamo avere diverse situazioni, il personaggio può essere attivo o passivo, può guardare o essere guardato → modulato col verbo "vedere".

uolente guardare uolente non guardare

esempio con quadrato Semiotico



• il punto di vista

Si indicano le posizioni e il modo in cui l'artista ha voluto leggere la scena rappresentata, e il modo in cui l'autore rappresenta il testo e il modo in cui lo spettatore lo capisce

• posizione dello spettatore → (oggetto empirico)

Rapporto spaziale fra testo e spettatore, ciò dipende dalle dimensioni, dalla collocazione, orientamento (verticale/orizzontale)

• osservatore

Indica il punto di vista da cui la scena è rappresentata, lo spettatore è in basso mentre l'osservatore è allo stesso livello della scena rappresentata, e diiferenza dallo spettatore, l'osservatore può immergersi. Se spettatore e osservatore coincidono, per lo spettatore si ha maggior coinvolgimento. L'osservatore è implicito e ricostruibile solo attraverso gli indizi dell'immagine

• artisti

Gli artisti con l'osservatore può essere rappresentato esplicitamente (artisti). Nell'immagine troviamo personaggi che guardano da scene rappresentate e sono quindi il mediatore dell'osservazione. Gli artisti possono trovarsi esattamente nella posizione dell'osservatore, ma possono non coincidere, semplicemente rappresentano un osservatore generico. Ad esempio l'artista non è posto in basso, mentre gli artisti di profilo. Gli artisti non sono solo la figura dell'osservatore nell'immagine ma hanno anche la funzione di commentatori (personaggi che indicano i centri di attenzione della rappresentazione e i suoi angoli ematili).

Principali caratteristiche degli artisti:

- può avere 2 componenti: ^{intenzione guardare (intention)} può guardare (aspett) / può guardare (aspett)
- possono avere un'espressione di indifferenza nei confronti di ciò che guardano
- possono avere avere una reazione emotiva (chiave di lettura del testo)
- grado di coinvolgimento dello spettatore dagli artisti
- 1) si vedono di riflesso allo spettatore (debrauge emulsionale)
- 2) maggiore/minore coincidenza fra parte di vista

• trasparenza e opacità

Per l'artista, l'immagine ha una trasparenza / opacità. Trasparenza = vedo in ciò che è rappresentato di oggetto a cui corrisponde (un, però) opacità = ci troviamo davanti a un quadro, tutti più umano che rappresente un aspetto del mondo.

1) 2 modi in cui questi sempre presenti in un osservatore che guarda ciò che vede come se fosse vero (trasparenza) o lo guarda in quanto qualcosa di artificiale

• cornice, finestre, nicchie, porte

In elemento dell'opacità, e la cornice, dice Stolidità la cornice separa l'immagine da tutto ciò che non lo è. Inoltre, nelle rappresentazioni, tramite nicchie o porte, con lo scopo di dare il contesto di rinviare alla seconda potenza

• la rappresentazione dell'emozione

Stolidità indovina 4 tipi di emozione

- azione testuale = presente nella miniature medievale, il miniatore si rappresenta all'interno di un capotitolo che sta di pugno
- autore miniatore = ricorre da parte di un personaggio della storia, lo viaggio
- l'istituzione = l'autore è un estraneo, da osservare dall'esterno senza essere visto
- autore in autoritratto riprodotto = nello spazio c'è il suo autoritratto (vedi es pag 73/74)

Cap 5, La Psicologia della percezione e gli aspetti di base del linguaggio parlato

• Linguaggio parlato

È un dato di un suo piano d'espressione e del contenuto. Ad esempio se immaginiamo un piatto con un'elica, il livello figurativo è quello del quale ricorrono come un'elica bianca con dentro una più piccola elica verde (p. espressione) che corrisponde ad un piatto e un'elica (p. contenuto).

• De Hogarth e Greimann

Il concetto di linguaggio parlato è stato introdotto da Greimann, Fred Thielen. Ma le prime sue lezioni su questo sono di Hogarth, dove in "Treaty of Beauty" si poneva problemi ad oggi attinenti al linguaggio parlato. Lui cerca di spiegare all'arte la psicologia della percezione, sostiene che la linea curva è più piacevole da vedere perché per seguirla si dice una e si dice e così rende la cosa più interessante. C'è Kandinsky, anche della teoria della forma e del colore.

• 2 modi di considerare il parlato

Come fanno certe configurazioni a creare effetti di senso generali ma da puntare tutti da un punto percettivo? La psicologia della percezione si divide a rispondere a ciò, in particolare la psicologia delle Gestalt non solo della psicologia della percezione.

• La legge di unificazione figurata (vedi es pag 80-81)

Queste volte si tende ad unificare elementi distinti fra loro

Unificano = identificato da Wertheimer, gli elementi molto vicini fra loro, tendono ad essere visti come una sola unità.

• Similitudine = gli elementi simili vengono visti come una unità.

• destino comune = riguarda il movimento, gli elementi che hanno un movimento simile vengono identificati come una unità.

• persistenza dell'organizzazione in vista = se in una situazione percepiamo una certa organizzazione della forma, tenderemo a conservarla anche se si

• Direzione e buona continuazione = 2 diversi elementi si uniscono in un punto quelli che hanno la stessa direzione sembrano avere una unità.

• Diversità = elementi diversi 1 unità

• Immagine ponibile = aggregazione/segmentazione valgono nella base della nostra immagine. L'orientamento è una struttura può essere influenzata dalla nostra direzione. L'orientamento è elementi che hanno lo stesso orientamento, vengono associati allo stesso.

• Figura/Sfondo

La figura emerge più chiaramente, lo sfondo è in 2° piano

Proprietà della figura

• caratt. oggettiva = viene vista come una cosa, lo sfondo è evanescente

• ha un colore epifanico, lo sfondo è meno denso / definito

• è più vicina a chi osserva, lo sfondo è una sorta di sfuocamento

Ma come capire cosa è immagine e cosa è sfondo?

• grandezza relativa = è una più piccola tende ad essere vista come figura

• orientamento = una rappresentazione orizzontale o verticale, viene vista come figura

• inclinazione = ragione incline a figura, inclinate e sfondo

• convessità = figure con contorni convessi piuttosto che concavi

• simmetria = la configurazione simmetrica rispetto a un'asse tendono ad essere viste come figure

• prossimità e coerenza di lunghezza

(vedi esempio pag 84-85-86)

• La frequenza (esempio pag 87-88)

• Frequenza = buona forma = forma semplice, regolare, simmetrica e stabile, ma

è anche una singolarità, un punto di discontinuità nell'immagine della forma si può tip

• Equilibrio visivo (esempio pag 89-90)

Quando un'immagine possiamo provare un senso di equilibrio o movimento.

Dice Arnheim che quando guardiamo un'immagine vediamo e sentiamo cose

che non ci sono realmente (dimensione percettiva). Percipiamo nell'immagine

della forza visiva, ad esempio è la nostra abitudine porre gli oggetti di nostro

interesse al centro del campo visivo, se ciò non accade percepiamo un

senso di errore e disordine. Equilibrio non è sinonimo di staticità.

• I vettori

Un vettore è un elemento visivo dotato di direzione e verso, ma dipende da diversi fattori. La configurazione spaziale che coincidono con elementi figurativi, possono rivestire una conoscenza che abbiamo su di essi. Ad esempio il fatto che attribuiamo una direzione alla forme geometriche.

(vedi es pag 92-93-94)

• La direzione di lettura delle immagini

di opposizione fra alto e basso in un dipinto non è simmetrica, gli elementi assumono forza e peso differenti a seconda della parte della "tela" che occupano.

Da sempre Anheim da questioni oggetto pittorico appare più pesante e pesante del quadro, perché di più si legge da sinistra a destra (vedi pag 95-96).

• La spiccatività

Perché si legge l'opera di sinistra a destra?

• Laterizzazione laterale = i 2 emisferi non sono perfettamente uguali, hanno diverse funzioni, a destra i centri responsabili della lingua verbale, a sinistra quelli che riguardano la ricezione visiva.

• i posteri anteriori = vediamo così perché è anche la maniera in cui leggiamo e muoviamo.

• Le immagini giapponesi

Oltre a lettura che muovono diversamente hanno un modo diverso di percepire le immagini. La scrittura giapponese è dall'alto verso il basso o da destra verso sinistra. Ecco perché anche le immagini sono orientate da destra a sinistra come ad esempio per i margini.

Cap 6, "Il linguaggio plastico e l'analisi Strutturalista"

• La categoria plastica

Così come un testo è formato da più elementi, anche un'immagine lo è, colori, forme, linee, figure, spaziali ecc.... che per loro hanno dei rapporti di opposizione, che aiutano nello sviluppo del concetto di opera. Così come nella lingua ci sono i morfemi e i fonemi, nelle immagini abbiamo le figure, quando un insieme di figure crea espressione si uniscono formando un'unità nel piano del contenuto chiamato "formante".

• Categoria estetica

Categorie per analizzare la forma = disordine, tutto un insieme di caratteristiche che vediamo e come figure geometriche, linee, contorni. Il numero delle figure del piano crea espressione plastica e indispensabile, conseguentemente è indispensabile e insieme alla categoria a cui appartengono (pag 102).

• Categoria cromatica

Se non a darci vere i colori (un'unità abbastanza insidiosa e intuitiva). Inizio con tutti i tipi di colore o giallo ecc ecc, questo perché in realtà il colore è un concetto complesso, costituito da diversi aspetti ognuno dei quali appartiene ad una categoria cromatica. La categoria più utile non quella dei materiali, della saturazione e del valore. I materiali cromatici rappresentano i toni principali, ma questo non basta, i colori possono essere entrambi nomi, ma diversi a seconda del grado di saturazione (saturazione percentuale di bianco presente nel colore). Potrebbe di percepire anche in base alla luminosità del colore, da diversità o da quantità di luce riflette da un'area di colore ad è indicata dalla categoria del colore. Il Kleinmann individuava 11 materiali di base: nero, bianco, rosso, verde, blu, giallo, marrone, viola, arancione e grigio. Altri colori nascono poi dalla loro unione, Charlmann li divide in cromatici e acromatici (bianco, nero, grigio) il marrone è considerato un'unione fra i 2 (Semi-acromatico). I unimemori e colori si dividono in primari psicologici (rosso, verde, blu, giallo), i rimemoranti 3 si basano avendo gli altri colori.

Categorie topologiche

2. Pi di spazio, lo spazio rappresentato a lo spazio rappresentante (il piano in cui sono stati i colori)

• posizione, orientamento

• C. topologica ha 4 tracce = la posizione vengono collegate in sequenze a un fine

• C. topologica curvilinee = costruire attorno ad un nucleo, a un punto centrale di serie da un elemento

• altre categorie plastiche

la stesura, la materia, la forma.

• 12 Simbolismo plastico

Un segno plastico può essere stabilmente legato a un significato. Un segno può essere (cultura occidentale), come verde = natura, ma questo non è da vedere a partire dal esempio il bianco = purezza

Il simbolismo dalle lettere utilizzate con l'assonimia: il verde è quello di dare interpretazioni sbagliate, bisogna seguire la coerenza testuale, ottenere al vedere plastico, e dare importanza alla isotopia

• Osservazione e primi significati

2. Logica Apple e IBM → 13 o 8 righe

invarianti plastiche: • la bianchezza bianca non è struttura ternaria

• struttura compatta, il unico elemento è molto pesante — movimento

• distacco e la plasticità — sistema a barre orizzontali

• forme curvilinee — struttura ad anello

• polinomialismo (invarianti)

perché la mela?

• la mela di Newton

• la mela di Adamo ed Eva

e quindi un segno di ricorrenza/invarianza/novità.

La composizione

Il marchio rappresenta un'identità visiva, se un'azienda vuole competere con un'altra avrà un marchio opposto a quello avversario. Ciò accade nel caso di Apple e IBM

Apple

composizione semplice

Non ripetizione

barre disgiunte

polinomiali

barre

curve

IBM

composizione complessa

Repetizione

barre congiunte

polinomiali

barre

divise

Apple nel corso del tempo ha cambiato il suo logo, che presentava i colori dell'arcobaleno per la sua diversità. Microsoft lo aveva sempre simile, Apple vuole avere unicità.

• Sistemi semisimbolici

Un sistema semisimbolico è il collegamento fra una categoria nel pieno del contenuto

e una bella espressione. I sistemi possono avere all'interno di una cultura una

parola generica (a movimento teste orizzontali/verticali per dire sì/no) o un

canale locale (segno nido in un ambiente, all'interno di un determinato testo)

• Nazionale = + elementi (categorie) pieno espressione = + con pieno contenuto

• sistemi simbolici = + linguaggi coinvolti, un'opposizione del contenuto può avere

contenuto naturalmente velato da categorie dell'espressione visiva/sonora/multimedia.

• Ie semisimbolismo in un testo

Il termine opposto della categoria dell'espressione è del contenuto (contrasto)

to se in un quadro una quota regola "notturne: curvilinee: minerva: vegetali"

perché i permessi figurativi dei minerva. hanno un trattamento notturno, vegetali

mentre i vegetali curvilinei, possiamo fare ciò, perché il tutto è contraddittorio da

un testo (vedi la pag. 114)

• Semisimbolismo, struttura mitica dei testi visivi

Levi Strauss dice che la struttura dei miti è bene le opposizioni pretermitte di una cultura, quindi il

mito racconta una storia dove gli elementi figurativi sono l'invenzione di opposizioni

Semantica. Quindi un quadro può avere una struttura mitica: il modello (lo spazio

viene rappresentato del confronto fra due cose e non, o il fatto, invece confronto